

4. L'attività di didattica a distanza, come ogni azione didattica, per essere tale, deve prevedere la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni: qualsiasi sia il mezzo attraverso il quale la si esercita, non cambiano il fine e i principi! Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene in presenza in una classe, si dovrà tentare di dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta.
5. Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, devono, se non già avvenuto, essere abbandonati perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento. La didattica a distanza prevede, infatti, uno o più momenti di relazione tra docente e discenti attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati e la modalità di fruizione dei contenuti digitali degli studenti;
6. Bisognerà effettuare collegamenti diretti o indiretti, immediati o differiti, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo, con la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi sulla piattaforma digitale GOOGLE FOR EDUCATIONAL attivata dalla scuola e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e *app* interattive educative propriamente digitali;
7. Nel caso vi siano studenti che necessitino di strumentazione tecnologica, i Sigg. Docenti coordinatori avranno cura di comunicarlo al Dirigente scolastico che attiverà le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali *devices* presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiederà appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale "Nuovo Coronavirus";
8. I coordinatori di classe avranno cura di interfacciarsi con i docenti del consiglio affinché si possano rilevare tempestivamente eventuali situazioni di criticità nell'apprendimento degli studenti e conseguentemente comunicarle alla famiglia (attraverso i canali istituzionali).

Affinché le attività finora svolte non diventino – nella diversità che caratterizza l'autonomia scolastica e la libertà di insegnamento – esperienze scollegate le une dalle altre, i Sigg. Docenti dovranno riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze.

Ciò premesso, ciascun Coordinatore di dipartimento avrà cura di inviare all'indirizzo email della scuola, all'attenzione del Dirigente scolastico, le programmazioni dipartimentali ridefinite, previo accordo con i colleghi, entro Sabato 21 Marzo p.v.

Ogni Docente, pertanto, dovrà riprogettare in modalità a distanza le attività didattiche, evidenziando i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni, nonché le modalità di verifica che intende attuare come specificato in seguito.

Depositerà, quindi, entro Mercoledì 25 Marzo p.v. tale nuova progettazione relativa al periodo di sospensione nel registro personale on line, sulla Bachecca Docenti di Argo scuola Next, nonché agli atti dell'istituzione scolastica, con invio telematico, all'indirizzo email della Scuola, all'attenzione del Dirigente scolastico che svolge un ruolo di monitoraggio e di verifica, ma soprattutto, insieme con i suoi Collaboratori, di coordinamento delle risorse, innanzitutto professionali.

Nell'ottica dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni, invito i Sigg. Docenti ad una costante interazione tra loro, essenziale per assicurare organicità al lavoro e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia.

Occorre prestare attenzione ad evitare sovrapposizioni e curare che il numero dei compiti assegnati sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.

Per questo motivo è necessario l'utilizzo del registro elettronico per la sola annotazione delle attività svolte affinché siano visibili all'intero consiglio di classe.

Alunni con disabilità

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.

Come indicazione di massima, si ribadisce ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

Gli insegnanti di sostegno sono invitati a verificare che ciascun alunno sia in possesso delle strumentalità necessarie e a comunicare al Dirigente scolastico, attraverso canali istituzionali, eventuali necessità.

Alunni con BES

Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e ai rispettivi piani didattici personalizzati. E' fondamentale, anche nella didattica a distanza, prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi che possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. Si richiama integralmente, ad ogni buon conto, il Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida.

Verifica e valutazione

Nel richiamare quanto alla Nota MIUR 279 dell'08/03 u.s. che testualmente recita "...Si ricorda che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa", si ribadisce la necessità di procedere ad attività di verifica costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente su citata, ma più ancora del buon senso didattico, devono informare qualsiasi attività di valutazione.

In attesa di conoscere le decisioni del governo successive al 3 Aprile p.v., è opportuno sottolineare che l'ansia di accumulare valutazioni non è costruttiva, mentre è fondamentale recuperare il ruolo della valutazione formativa e praticarla con frequenza e regolarità, tenendone nota ai fini della valutazione finale.

Si specifica che la valutazione formativa non pone particolari problemi: si può agilmente condurre attraverso il controllo e la restituzione di compiti e consegne assegnati per il lavoro domestico nelle aule virtuali, attraverso la frequente richiesta di feed-back durante le attività sincrone di videolezione e anche con l'apertura di forum o chat nel momento immediatamente successivo alla lezione o in tempo reale.

Se le regole di organizzazione dell'attività sono chiare in partenza, lo studente saprà di poter essere interpellato dal docente e saprà anche che la qualità dei suoi interventi in chat o in forum sarà considerata un indicatore del suo grado di attenzione.

È evidente che, mancando la compresenza nello spazio fisico, lo studente non è più sotto il controllo del docente e potrebbe avvalersi di una serie di ausili e supporti con il rischio di falsare la prestazione.

Ciò implica da un lato la necessità di far leva sulla responsabilizzazione degli studenti (si potrebbe pensare anche alla stesura condivisa di un codice d'onore), dall'altro di ripensare profondamente l'azione della verifica.

A titolo esemplificativo si suggerisce che nell'ambiente Google Classroom è possibile creare dei "compiti con quiz" generando dei Moduli (Google Forms).

- Selezionando la voce "importa voti" è possibile importare su classroom le valutazioni assegnate durante la correzione del form.
- In alternativa è possibile creare il modulo direttamente da Google Moduli ed inserirlo come link quando si crea il "compito" su Classroom. In questo caso, tuttavia, non è possibile attivare l'importazione automatica delle valutazioni.
- Le risposte date dagli studenti si riversano automaticamente in un foglio di lavoro.
- Questi compiti possono essere una variante dei compiti a tempo se somministrati durante la lezione in videoconferenza, ma possono essere anche assegnati da svolgere in differita, **avendo cura di formulare domande ben strutturate e che richiedano risposte di ragionamento.**
- E' possibile somministrare sia domande con risposta a scelta multipla sia domande aperte.

Ciò premesso, ciascun insegnante definirà le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica a quella finale, avendo a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti.

Per ottemperare a quanto in premessa i Sigg. Docenti sono invitati a:

- definire in modo chiaro le prove di verifica scritte e/o orali che si ha intenzione di programmare, nonché la loro valutazione in conformità alle griglie o rubriche elaborate dai rispettivi Dipartimenti.
- Indicare le forme di restituzione dei compiti chiarendo le modalità valutative, tenendo traccia dei risultati degli eventuali elaborati, incentivando anche forme di autovalutazione.

Per quanto concerne la privacy, nel richiamare quanto già ribadito con circolare interna n. 262 del 15/03 u.s., si precisa ulteriormente che le istituzioni scolastiche non devono richiedere il consenso per effettuare il trattamento dei dati personali (già rilasciato al momento dell'iscrizione) connessi con lo svolgimento del loro compito istituzionale, quale la didattica, sia pure in modalità "virtuale" e non nell'ambiente fisico della classe.

Secondo quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, la Scuola si impegna:

- a garantire che i dati personali siano trattati in modo lecito, corretto e trasparente, che siano raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, che siano trattati in modo non incompatibile con tali finalità, evitando qualsiasi forma di profilazione, nonché di diffusione e comunicazione dei dati personali raccolti a tal fine, che essi siano adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per cui sono trattati, e trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali;
- a sottoporre i trattamenti dei dati personali coinvolti a valutazione di impatto ai sensi dell'articolo 35 del regolamento.

Si ringrazia per la consueta collaborazione.

Avellino, lì 18/03/2020

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Antonella Pappalardo
(firma omessa ai sensi dell'art. 3 co 2 del Dlgs 39/93)

